

L'Amico

2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

E-mail: castelloroganzuolo@libero.it

www.castelloganzuolo.altervista.org

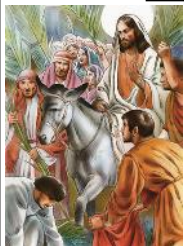
Telegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 13 – 28/03/2021



"La rete non si squarcio" (Gv 21, 11)

Domenica delle Palme e Passione del Signore



La benedizione delle palme e la processione che ne dovrebbe seguire (e che quest'anno non potremo fare) vogliono evocare l'ingresso in Gerusalemme di Gesù e la folla che gli va incontro festosa e acclamante. Anche quando la si può fare, la processione appare comunque povera rispetto a ciò che dovrebbe rievocare.

L'importante, tuttavia, non è prendere in mano gli ulivi e compiere qualche passo, ma esprimere la volontà di iniziare un cammino. Questa scena contiene una domanda, che è anche un invito per noi: vuoi tu muovere i passi entrando con Gesù a Gerusalemme fino al calvario? Vuoi vedere dove finiscono i passi del tuo Dio, vuoi essere con lui dove è lui? Solo così sarà tua la gioia di Pasqua.



Nella Passione secondo Marco

che ascoltiamo quest'anno, trova risposta la domanda *Chi è Gesù?*, che attraversa tutto questo vangelo, fin dal suo inizio. La risposta arriva da parte di un pagano: *il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!»*. La vera identità Gesù si può comprendere non dopo un miracolo o una guarigione, e neppure dopo un suo discorso: è contemplando come muore, come consegna la sua vita al Padre e per tutti noi che comprendiamo il senso di tutto ciò che ha detto e ha fatto. In Gesù crocifisso e morente il centurione ha visto il capovolgimento del mondo, dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé. Il Crocifisso vuole e può introdurci in questa logica di vita. A noi sta il crederci, e agire di conseguenza.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 28/03/2021

PARROCCHIA 10.00

Lunedì 29/03 S. Martino 07.30

Def.ti Cadamuro Onorina e De Giorgio Silvio

Martedì 30/03 S. Martino 07.30

Def.ta Sonogo Monica

Mercoledì 31/03 S. Martino 07.30

Def.ti di Dario Anna

Giovedì 01/04 Parrocchia 20.00

Def.to Santantonio Angelo (ann.)

Venerdì 02/04

Azione Liturgica Parrocchia 15.00

Via Crucis Parrocchia 20.00

Sabato 03/04 Parrocchia 20.00

Def.ti Tonon Mario e De Nadai Maria Luisa

Def.ta Favalezza Rosina

Def.ti Barattin Candido e Campardi Norma

Domenica 04/04 Parrocchia 10.00

Def.to Saccon Roberto

Def.ti Spinazzè Bruna e Giovanni

Def.ti Armellin Umberto e Rina (ann.)

Def.to Tonon Girolamo

Def.ti Gardin e Da Lozzo

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I[^]Lettura: **Libro Isaia (50,4-7)**

II[^]Lettura: **S.Paolo ai Filippesi (2,6-11)**

Vangelo: **Secondo Marco (14,1-15,47)**

Domenica 28 marzo, alla S. Messa delle ore 10.00 nella parrocchiale, ricordiamo Franco Zambon ad un anno dalla scomparsa.

Sempre domenica, a San Fior, alla S. Messa delle ore 18:30, ringrazierà il Signore la classe 1939 del comune.

SETTIMANA SANTA CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI



40 ORE DI ADORAZIONE

• Lunedì 29 - martedì 30 - mercoledì 31 marzo, dalle ore 15.00 alle 18.00 nella chiesa di San Martino con l'esposizione del Santissimo

1 APRILE - GIOVEDÌ SANTO



• **S. Messa ore 20:00 in coena Domini** nella parrocchiale.

2 APRILE - VENERDÌ SANTO

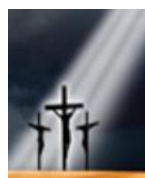


• **Ore 15:00** nella parrocchiale **Commemorazione della**

Passione di nostro Signore Gesù Cristo

- **Ore 20:00 Via Crucis, non itinerante, nella parrocchiale**

3 APRILE - SABATO SANTO



• **Ore 20:00 Solenne Veglia Pasquale** nella chiesa parrocchiale

Dalla Veglia Pasquale scaturisce l'augurio di:

BUONA PASQUA

DOMENICA DI PASQUA
SANTE MESSE:

- **ore 10** nella chiesa parrocchiale

In unità pastorale, nella chiesa parrocchiale di San Fior alle **ore 9.15**, alle **ore 11** e alle **ore 18.30**



CONFESSIONI

Durante le Quarant'ore, nella chiesa di San Martino, nei giorni di lunedì 29 martedì 30 e mercoledì 31, dalle ore 15 alle ore 18, ci sarà la possibilità di confessarsi.

Sabato 3 aprile dalle ore 9 alle ore 12 nella chiesa di San Giovanni Battista verrà un sacerdote e sarà disponibile per le confessioni.



Buon compleanno

a **ERMINIO BETTO** che ha festeggiato il suo 90° compleanno venerdì 26 marzo. Felicitazioni ed auguri da tutta la comunità.



Offerte pro missioni

In questi giorni siamo invitati a portare in chiesa le scatolette dell'iniziativa "Un pane per amor di Dio". Il ricavato delle offerte sarà destinato a 28 progetti in terre di missione



RICORDI DELLA SETTIMANA SANTA

Siamo già in prossimità della Pasqua e dovendo sottostare alle restrizioni causate dalla pandemia si è spesso soli e la mente vaga più facilmente nei ricordi e per quanti hanno superato gli 80..... anta la memoria remota ne è piena. La settimana santa era molto attesa nelle famiglie, si facevano le pulizie non di primavera ma di Pasqua, i vecchi secchi di rame dovevano brillare, tutto doveva essere pulito l'interno ma anche l'esterno delle case e per concludere la più importante cosa da fare era: " la pulizia dell'anima " con una bella confessione. La chiesa, in particolare l'altare veniva adobbato con quelle candele alte che durante la funzione della sera venivano poi spente una alla volta da Piero Mazzer. L'ostensorio con il Santissimo veniva collocato su un supporto tutto a raggi dorati che irraggiava una luce "unica" conferendo un tocco di solennità a tutto l'altare insieme a fiori stupendi. Le varie cerimonie iniziavano alle 6 di mattina frequentate soprattutto dalle pie donne, poi durante la mattina si recavano anche tutte le classi elementari e i bambini dell'asilo per l'ora di adorazione. Alla sera la chiesa si riempiva in particolar modo di giovani e uomini e l'attenzione si concentrava al bel suono del canto del coro. I cantori si disponevano, quelli considerati "alti" ovvero tenori a destra e i "bassi" a sinistra dell'altare. Ottavio Rosada che "batea el tempo" era vicino al sacerdote che al via della cerimonia intonava il bel canto e poi passava il libro al primo degli " alti" Pierin Tonon, il quale aveva una voce "da far tremare le candele". Il libro poi passava di mano in mano ai " bassi" i primi due erano l'orgoglio di Ottavio ovvero Pasqual Tonon e Gino Armellin (papà di don Gianfranco). Qualcuno del coro masticava un po' di latino ma il rimanente del coro si limitavano a un semplice sonorio di: queh queh queh!- poveri cantori avevano un solo libro! Il momento tanto atteso quando venivano spente tutte le candele iniziava il "fracasso delle racole", chi non le aveva o batteva i piedi o portava da casa un pezzo di legno che batteva sul banco. Inutile l'esortazione del sacerdote nel dire: "mi raccomando non suonate forte"! Le luci si riaccendevano e ritornava il silenzio. Non ho mai capito bene il perché di quel frastuono delle racole, mentre tutti quei salmi in latino e tutta la cerimonia era per me un momento di grande riflessione. Giorni fa nei ricordi di famiglia ho trovato il libro che vi ho menzionato prima dal titolo : - Officia hebdomanda Santa - in latino ovviamente firmato don Giovanni Pizzinato sabato santo 1919 con dedica : al mio compaesano Ottaviano Rosada da dono il suo parroco don Giovanni Pizzinato. Oramai è trascorso un secolo di vita ma i ricordi per me sono vivi come quei giorni!

Auguro di cuore ai miei compaesani di Castello una buona Pasqua.

Valentina Rosada



**CON DOMENICA 28 MARZO
RITORNA L'ORARIO LEGALE**



Le lancette dell'orologio andranno tirate avanti di un'ora. Le SS.Messe non subiranno variazioni di orario.

Via Crucis del Venerdì Santo

Visto che la celebrazione si svolgerà nella chiesa parrocchiale le riflessioni sulle varie stazioni, preparate dai parrochiani, oltre che ad essere pubblicate su L'Amico verranno lette in chiesa. A tal proposito si propone che siano lette da un paio di persone per evitare andirivieni.

P.S.: mancano da assegnare ancora 4 stazioni (la n. 4 - 7 - 10 - 13)

Inviare entro giovedì a: castelloroganzuolo@libero.it
Grazie



IL COMUNE INFORMA...

Avviso importante del ULSS 2, domenica 28 marzo si sperimenterà una nuova modalità di vaccinazione con accesso libero degli utenti a 4 centri vaccinali (per noi Godega S.U. campo fiera). La sperimentazione partirà con la classe del 1936. Per ulteriori e più dettagliate info www.aulss2.veneto.it.



Il mio bel paese natio

(Ultima puntata)

...Dalle Buse, una capezzagna che oggi ha l'onore del viottolo, s'allungava ombrosa d'acacie e di tremolare di pioppi fino al Borgo Scuole. Borgo ricco di antiche memorie, sgusciati da portici arditi gravati da mura illuminate da rovine d'affreschi. Da quel rovinio di infissi dilagava nell'ampia corte abbracciata da casupole un salmodiare d'antico convento, un fruscio di veli di monache nel chiarore tremolante di lumini a olio. Così la fantasia popolare amava dar vita a case senza vita.

Fino a qualche anno fa, prima cioè che il vecchio cedesse al nuovo aspetto, il fermento della fantasia, stimolato dalle ombre della sera, mi faceva intravedere nel vuoto misterioso dei portici rovinosi, il fantasma di Nini Sette: un fasciame d'ossa avviluppate dal pudore di una pella incartapecorita, o di riudire il vituperio instancabile di Toni Jandon che annegava nel vino la tristezza di una vita senza amore e il tesoro d'un cuore senza speranza.

Vecchio borgo che, scuotendosi di dosso il torpore antico, sorride di vita nuova dalle sue case linde, nella geometria degli orti, nella dolcezza della sua cerchia. Da Borgo Scuole un'ampia strada taglia netto in due uno splendido versante di collina, ridente di ville, di vecchie case lucenti di sole da mane a sera, tra uno sfarfallio argenteo d'ulivi, pennellate di cipressi acuti e sottili e un palmeggiare di sambuchi. Non è infrequente lo stupore di un bocciolo di rosa abbarbicato in simbiosi a vecchi muri screpolati o di un garofano rosso che fa capolino, nei rigori dell'inverno, in quell'angoluccio, dal tepore di serra, della casa dell'Erminia.

Il morbido digradare dei Borghi non mette superbia al sovrastare dell'Asilo. Incorniciato da sempreverdi, ricco di sole, di armonia architettonica, di vociare di bimbi, di biancore monacale, fasciato a monte dalla collina sembra godere il calore d'un nido nella carezza del paesaggio. FINE

RF